



Lavoro, in crescita la formazione continua

Studio sulla qualità dell'occupazione nell'Euregio, presentati i dati del sondaggio nei tre territori Il 45% ritiene di avere buone opportunità di carriera, ma tra le donne la percentuale scende al 36%

BOLZANO Bene la formazione e la possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze del mondo del lavoro di Alto Adige, Trentino e Tirolo. Ma le basse possibilità (36%) per le donne di avere buone prospettive di carriera. È quanto emerge da uno studio dell'Euregio in collaborazione con Camera di Lavoro del Tirolo, Istituto promozione lavoratori di Bolzano e Agenzia del Lavoro del Trentino. Per il presidente dell'Ipl, Andreas Dorigoni, «è essenziale che l'accesso alla formazione continua sia ampliato anche per i lavoratori con livelli di istruzione primaria e secondaria, poiché attualmente questi rimangono indietro rispetto ai colleghi con istruzione terziaria».

La formazione continua è uno dei temi centrali e una delle sfide del mondo del lavoro globale. Capire lo stato dell'arte in Tirolo, Alto Adige e Trentino è essenziale per chi governa, sia a livello politico, che economico, questi territori. In questo quadro si è delineata la ricerca, nel 2021 dall'Euregio e dai suoi partner: Camera di Lavoro del Tirolo, Istituto promozione lavoratori di Bolzano e Agenzia del Lavoro del Trentino. Obiettivo del progetto, che ha

35

per cento: i lavoratori dell'Euregio che non hanno partecipato ad attività formative nell'ultimo anno

coinvolto 4.500 lavoratori occupati nell'Euroregione, era quello di valutare le condizioni di lavoro nei tre territori, il reciproco grado di allineamento e il posizionamento rispetto ad altre realtà europee.

Come primo aspetto è emerso che l'85% dei lavoratori nell'Euregio utilizza le proprie conoscenze per svolgere il lavoro, in linea con la media europea. In Alto Adige e Trentino la percentuale è leggermente più alta rispetto al Tirolo. Uomini e donne rispondono in modo simile, nonostante le differenze che li caratterizzano nel lavoro, mentre i giovani (under 30 anni) si mantengono più cauti nelle valutazioni rispetto ai lavoratori adulti e maturi. Il 62% degli intervistati afferma poi di imparare spesso nuove competenze lavorando, con il Trentino che registra la percentuale più elevata. Le maggiori chance di imparare dal lavoro si associano alle professioni più qualificate, come i dirigenti o le professioni a contenuto intellettuale. Solo il 35% dei lavoratori dell'Euregio non ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti l'intervista, contro il 38% della media europea. A essere più coinvolti sono gli under 30 e i soggetti con

un'istruzione più elevata. I lavoratori a tempo pieno ricevono più formazione rispetto a quelli a tempo parziale, così come i dipendenti pubblici ne beneficiano di più rispetto ai lavoratori del comparto privato. Guardando alla carriera il 45% di chi lavora dell'Euregio ritiene di avere buone opportunità di carriera, con il Tirolo che esprime maggiore fiducia (52%) rispetto all'Alto Adige (46%) e al Trentino (37%). Le differenze di genere sono rilevanti: solo il 36% delle donne vede buone prospettive, contro il

52% degli uomini, un divario dovuto in gran parte alla maggiore diffusione del part-time tra le donne, che limita le possibilità di avanzamento. I giovani mostrano più fiducia rispetto ai lavoratori anziani.

Per il presidente dell'Ipl, Andreas Dorigoni, «è essenziale che l'accesso alla formazione continua sia ampliato anche per i lavoratori con livelli di istruzione primaria e secondaria, poiché attualmente questi rimangono indietro rispetto ai colleghi con istruzione terziaria». E l'as-

sessora provinciale al Lavoro, Magdalena Amhof, sottolinea: «L'attrattiva di un territorio come luogo di lavoro è sempre determinata dal confronto con le regioni vicine. Questo studio risulta quindi uno strumento prezioso per classificare meglio le condizioni quadro delle rispettive aree di lavoro e, se necessario, per definire misure utili ad aumentarne la competitività. La formazione continua, in tal senso, svolge un ruolo fondamentale».

Carmelo Salvo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria Una donna impiegata in uno stabilimento